

FONDI SISMA PER EX CASELLO FERROVIARIO, IN 2 NEI GUAI

23 Febbraio 2016



L'AQUILA - Denunciata una truffa finalizzata alla indebita percezione di fondi per la ricostruzione dell'ex casello ferroviario di Onna, all'Aquila.

L'indagine, svolta dagli uomini del Nucleo di polizia giudiziaria ambientale della Procura distrettuale di L'Aquila coordinati dall'ispettore Silvano Corpetti e diretta dal pm Stefano Gallo, riguarda la ricostruzione dell'ex casello che dopo un periodo di inutilizzo durato oltre 25 anni, ed ormai fatiscente, è stato venduto da Ferrovie dello Stato con asta pubblica ed acquistato da P.R. e P. F., sorelle aquilane residenti in una frazione del capoluogo, per un importo di circa 36.000 euro.

Lo stesso edificio era stato classificato da Ferrovie in "totale abbandono ed in scarso stato di manutenzione" e poi proposto in vendita con una base d'asta di 27.630,00 euro.

Il geometra S.B., venne incaricato nell'immediato post sisma da P.R. di redigere una perizia asseverata onde attestare lo stato dell'immobile al fine di percepire il contributo di ricostruzione. La perizia, per quanto emerso dalle indagini, non risulta veritiera e, proprio grazie a questa, i due sono riusciti ad ingenerare nei pubblici ufficiali preposti all'istruttoria della pratica, un erroneo convincimento sul reale stato pre-sisma dell'immobile riuscendo ad ottenere così, un contributo per la ricostruzione dell'edificio di circa 200.000 euro, assolutamente non dovuto almeno secondo quanto riferiscono gli investigatori.

Secondo quanto appreso da fonti investigative ad essere stati denunciati sono solo P.R. ed il tecnico S.B., in quanto l'altra comproprietaria aveva delegato alla sorella la gestione della pratica.